

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1346

Curia Generalizia - Roma

nov. 1888

riau

1

P. VALTORTA GIACOMO ANTONIO

1346

di Milano. Professò in Somasca il 28 sett. 1608.
Studiò nel collegio Gallio di Como.

Fu poi per parecchi anni Vicepreposito nel collegio di Amelia; vi era già nel 1619 (quando incominciano gli Atti di detto collegio) e nel 1622 vi fu confermato con l'incarico " di havere cura delli orfani della città " (Libr. Deputations). Nel 1623 vi fu eletto prefetto degli studi " con le sue solite preminanze, et in particolare che niuno dei nostri scolari tanto di casa quanto forastieri possa mutare scuola se prima non sarà esaminato et ammesso da

esso "

Dal sett. 1721 al sett. 1622 fu maestro nel collegio Clementino.
Nel 1626 fu mandato a S. Maiolo di Pavia come maestro dei nostri giovani.

Dal 1629 al 1635 è Preposito in S. Maiolo
1635-36 preposito di S. Maria segreta

1638-1644 Rettore del collegio Clementino.

Appena entrato in carica, nel capitolo colleg. del 28 maggio 1638 diede queste disposizioni:

" Il P.D. Agostino De Angelis oltre essere viderettore, lettore di filosofia e Padre spirituale della congregazione dei piccioli attenderà anco con diligenza, acciò le camerate siano pulite e tenute nette dai servitori; che si facci congregazione a suo tempo e da tutti gli convittori. Finita la quale la sera piglierà l'aspergolo dell'acqua benedetta, benedirà tutte le camerate, dicendo l'antifona Asperges me hyssopo ecc. Misereatur ecc. e l'oratione Visita quæsumus Domine ecc., ed a questo effetto si farà provisione d'acqua benedetta col suo aspergolo d'ottone. - Il P.D. Giacomo Crampis, D. Ludovico Orsino ed il P. Stefonio seguiranno il loro carico delle scuole che hora esercitano procurando subito dopo il segno presenti in scuola, acciò i figlioli non perdano tempo né prattichino con

nov. 1668

Pava

1

P. VALTORTA GIACOMO ANTONIO

1346

di Milano. Professò in Somasca il 28 sett. 1608.

Studiò nel collegio Gallio di Como.

Fu poi per parecchi anni Vicepreposito nel collegio di Amelia; vi era già nel 1619 (quando incominciano gli Atti di detto collegio) e nel 1622 vi fu confermato con l'incarico " di havere cura delli orfani della città " (Libr. Deputazioni). Nel 1623 vi fu eletto prefetto degli studi " con le sue solite preminanze, et in particolare che niuno dei nostri scolari tanto di casa quanto forastieri possa mutare scuola se prima non sarà esaminato et ammesso da

esso "

Dal sett. 1721 al sett. 1622 fu maestro nel collegio Clementino.

Nel 1626 fu mandato a S. Maiolo di Pavia come maestro dei nostri giovani.

Dal 1629 al 1635 é Preposito in S. Maiolo

1635-36 preposito di S. Maria segreta

1638-1644 Rettore del collegio Clementino.

Appena entrato in carica, nel capitolo colleg. del 28 maggio 1638 diede queste disposizioni:

" Il P.D. Agostino De Angelis oltre essere viderettore, lettore di filosofia e Padre spirituale della congregazione dei piccioli attenderà anco con diligenza, acciò le camerate siano pulite e tenute nette dai servitori; che si facci congregazione a suo tempo e da tutti gli convittori. Finita la quale la sera piglierà l'aspergolo dell'acqua benedetta, benedirà tutte le camerate, dicendo l'antifona Asperges me hyssopo ecc. Misereatur ecc. e l'oratione Visita quiesumus Domine ecc., ed a questo effetto si farà provisione d'acqua benedetta col suo aspergolo d'ottone. - Il P.D. Giacomo Grampis, D. Ludovico Orsino ed il P. Stefonio seguiranno il loro carico delle scuole che hora esercitano procurando subito dopo il segno presenti in scuola, acciò i figlioli non perdano tempo né prattichino con

2

altri di diversa camerata, facciano parlare sempre latinamente gli scolari, e li tenghino occupati acciò anco fuori di scuola habbino da comporre mentre stanno nelle camerate. Siano facili nell'insegnare, e quello si può ottenere colla piacevolezza non ottengano con rigidezza e castighi. - Il P. Stefonio come prefetto delle scuole essa minerà a suo tempo li figlioli tanto di casa come forestieri dattane prima parte al P. Rettore, al quale quando non puotesse essere presente darà una relatione della sufficienza d'ognuno. Attenderà anco alla congregazione dei grandi. - Li PP. maestri non praticino in maniera alcuna con convittori fuori di scuola nemmeno nella camerate, ma solo trattino con loro in scuola, così gli sarà portato maggior rispetto e gli figlioli non havendo tanta dimestichezza, più ubbiditi saranno ed osservati. - Facciano gli PP. maestri il solito quarto d'ora ultimo di sabato doppo pranzo la dottrina christiana, ed in quel tempo lascino ogni altro essercitio che havessero alle mani. - Faranno a vicenda per ogni mese qualche essercitio scholastico o privato o pubblico acciò tutti li figlioli siino essercitati nel recitare, et ogni schola habbi il suo honore per il profitto de scolari. - Li PP. sacerdoti dicano la messa a vicenda una settimana per uno in chiesa doppo la schuola e gli altri la diranno in quello mentre nelle congregazioni o avanti le scuole acciò tutti si ritrovino presenti alla prima tavola ed avertano a non far restare mai alcuno dei figlioli a servire le messe doppo la prima tavola che questo non intende in maniera alcuna permettere il P. Rettore voleudo per quanto si può che tutti gli convittori si ritrovino alla prima tavola. - Li Prefetti siino diligenti nel loro offitio, non permettano che alcuno della camerata parli con quelli d'altra ancor che fossero fratelli senza licenza espressa del R.P. Rettore e P. Vicerettore, né si servino di pretesto alcuno o d'imprestar libri, o palle, o pallette acciò uno parli con l'altro. Non lascino mai le camerate sole; ne tempo delle recreationi trattenghino li figlioli con il racconto di qualche essemplio spirituale o altra cosa di virtù, ed invigilino che

